**RETI AMBIENTE SPA**

**Relazione sulla Gestione al 31 Dicembre 2018**

|  |  |
| --- | --- |
| **Dati Anagrafici**  |  |
| **Sede in**  |  Piazza Vittorio Emanuele II n.2, Pisa  |
| **Codice Fiscale**  |  02031380500 |
| **Numero Rea**  |  PI-175320 |
| **P.I.**  |  02031380500 |
|  |   |
| **Forma Giuridica**  |  SOCIETA' PER AZIONI  |
| **Settore di attività prevalente (ATECO)**  |   |
| **Società in liquidazione**  |  no  |
| **Società con Socio Unico**  |  no  |
| **Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento**  |  no  |
| **Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento**  |   |
| **Appartenenza a un gruppo**  |  no  |
| **Denominazione della società capogruppo**  |   |
| **Paese della capogruppo**  |   |
| **Numero di iscrizione all'albo delle cooperative**  |   |

(Gli importi presenti sono espressi in Euro)

Signori Azionisti/Soci

l'esercizio 2018 del Gruppo Reti Ambiente chiude con un risultato positivo di €. 1.231.579 ed è il terzo esercizio per il quale la società redige il consolidato, a cui questa relazione si riferisce.

Ai sensi di quanto disposto dall'art.2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, ci si è avvalsi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio.

Nel corso del 2018 la struttura del capitale societario non si è modificata, rispetto all’anno precedente e la compagine societaria, sia per numero dei Soci che per azioni da ciascuno di essi possedute, è la medesima del 2017.

Il 19 giugno 2018 l’Assemblea dei Soci ha provveduto a deliberare una diversa governance della società, insediando un Consiglio di Amministrazione in luogo dell’Amministratore Unico. Agli Amministratori componenti il CdA è riconosciuto un compenso complessivo di € 6.000 lordi/anno, da suddividere tra i consiglieri i quali, tuttavia, vi hanno rinunciato. Del pari, nessun Consigliere ha percepito rimborsi spese, cosicché il costo per lo svolgimento delle funzioni dell’Organo Amministrativo è stato pari a zero. Si rammenta che la Società non ha dipendenti e che si avvale, per le sole attività strettamente funzionali, di collaborazioni con le proprie Società controllate mentre è stata costretta a ricorrere al mercato della consulenza per tutte le incombenze derivanti dall’applicazione di leggi.

Pur essendo priva di una organizzazione gestionale e rimanendo ancora una società “inattiva”, nel corso del 2018 la Società si è adoperata per favorire il processo aggregativo del Gruppo industriale di società controllate e per far maturare, nel confronto con l’Autorità di Ambito Territoriale Ottimale di riferimento e con i Comuni Soci, una evoluzione del disegno strategico. Nel corso del 2018 si è pervenuti al convincimento che il miglior profilo giuridico della Società fosse quello dell’“in house providing” per candidare una società, interamente partecipata dal capitale pubblico degli Enti Locali, a ricevere l’affidamento diretto del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani dell’ATO Toscana Costa.

Il modello societario prescelto, discendente dalla configurazione “in house providing” e più rispondente alle esigenze di un territorio ampio, popoloso e assai articolato, è imperniato sulla presenza di una Società Capogruppo industriale, Retiambiente, detentrice della totalità delle azioni delle Società controllate afferenti il Gruppo. Retiambiente gestirà direttamente tutte le attività industriali (progettazione, costruzione e gestione degli impianti di trattamento e valorizzazione dei rifiuti) mentre le Società Operative Locali (SOL) gestiranno tutte le attività di igiene urbana e raccolta dei rifiuti.

Nel corso del 2018 è venuta affermandosi una larga convergenza dei Soci, rispetto al nuovo modello strategico, tale che è stata, poi, superata la precedente determinazione a creare, per esito di una fusione per incorporazioni, una sola Società con la soppressione di quelle territoriali partecipate.

L’impulso alla generazione di un nuovo assetto societario ed alla sua configurazione organizzativa, impresso nel corso del 2018, ha poi avuto sviluppo nel 2019, con il concorso di tutte le Società partecipate e controllate, dei loro vertici amministrativi e direzionali e con il protagonismo attivo dei Soci tra i quali, tuttavia, è opportuno segnalare che vi sono soci dissenzienti che hanno manifestato la loro contrarietà anche ricorrendo alle vie legali.

L’anno 2018 è stato caratterizzato, a livello nazionale nel comparto della gestione dei rifiuti urbani, da alcune novità che hanno fortemente condizionato l’andamento della gestione anche nel contesto del Gruppo Retiambiente.

Il più significativo dato negativo è stato costituito dalla caduta verticale dei prezzi dei rifiuti riciclabili espunti dalla raccolta differenziata. Con la chiusura del principale mercato di sbocco, quello della Repubblica Popolare Cinese, ogni operatore europeo ha dovuto fronteggiare l’impossibilità di valorizzare economicamente i materiali riciclabili e il surplus continentale, oltre a determinare una fortissima riduzione del valore commerciale dei rifiuti differenziati, ha anche determinato forti criticità per la gestione logistica e industriale dei flussi. Effetto di tale situazione ne è stata la forte riduzione dei contributi delle filiere CONAI agli operatori della raccolta e dunque anche alle società ed ai Comuni del nostro territorio. Da ciò discende, principalmente, la riduzione del risultato economico positivo per il nostro Gruppo nel 2018.

Ciò nonostante l’assetto economico-industriale del Gruppo Retiambiente si è mantenuto solido, è cresciuta la raccolta differenziata dei rifiuti e si è estesa quella offerta nella modalità “porta a porta” mentre si è potuto rafforzare il sistema relazionale infragruppo, finalizzato all’autosufficienza dei trattamenti industriali.

Al fine di fornire un miglior quadro conoscitivo dell’andamento e del risultato della gestione, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria con I più significativi indici di Bilancio.

# INDICATORI FINANZIARI

Di seguito si riportano le tabelle sintetiche dello stato patrimoniale riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale evidenziando l’indice percentuale di ciascuna voce. Per una migliore rappresentazione e per una maggiore analiticità, è stata differenziata la parte operativa da quella finanziaria, entrambe espresse in termini correnti e non correnti.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2018** | **2017** | **2018** | **2017** |
| Attivo operativo non corrente | 37.089.844 |  29.402.499 | 29,07% | 24,35% |
| Attivo operativo corrente | 68.878.032 |  69.716.857 | 53,01% | 57,73% |
| Attivo finanziario non corrente | 1.062.751 |  1.058.926 | 0,82% | 0,88% |
| Attivo finanziario corrente | 22.077.924 |  20.592.782 | 17,10% | 17,05% |
| **CAPITALE INVESTITO** | **129.108.551** |  **120.771.064** | 100,00% | 100,00% |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2018** | **2017** | **2018** | **2017** |
| Patrimonio Netto | 28.450.843 |  27.501.465 | 22,04% | 22,77% |
| Passività operative non correnti |

|  |
| --- |
|  |
| 11.896.533 |

 |  10.210.935 | 9,21% | 8,45% |
| Passività operative correnti | 59.343.730 |  66.737.755 | 45,96% | 55,26% |
| Passività finanziarie non correnti | 3.868.891 |  2.534.838 | 11,52% | 2,10% |
| Passività finanziarie correnti | 25.548.554 |  13.786.071 | 11,27% | 11,42% |
| **CAPITALE DI FINANZIAMENTO** | **129.108.551** |  **120.771.064** | 100,00% | 100,00% |

La presente analisi di bilancio è stata condotta partendo da:

***RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE SECONDO IL CRITERIO FUNZIONALE***

La riclassificazione dello Stato patrimoniale in base al criterio della pertinenza funzionale distingue gli elementi del patrimonio, sia essi attivi che passivi, in base alla loro appartenenza alla gestione operativa dell'impresa o a quella finanziaria.

Scopo di questa riclassificazione è quello di mettere maggiormente in evidenza l'efficienza e la redditività dell'impresa.

Lo Stato Patrimoniale può essere esaminato utilizzando:

* **INDICI DI COMPOSIZIONE**: permettono un’analisi della struttura patrimoniale evidenziando il peso di una classe degli impieghi e delle fonti sul relativo totale;
* **INDICI DI CORRELAZIONE**: permettono un’analisi della struttura finanziaria correlando impieghi e fonti.
* **ANALISI PER MARGINI**: permette un’analisi dei principali margini necessari per individuare la sussistenza dell’equilibrio fonti-impieghi.

L’analisi della struttura patrimoniale è stata condotta attraverso indici di composizione.

Con l’analisi degli impieghi si esamina il grado di elasticità/rigidità della gestione:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **2018** | **2017** |
| *Indice di rigidità*Attivo non corrente | 29,55% | 25,22% |
| Capitale Investito*Indice di elasticità*Attivo correnteCapitale Investito | 70,45% | 74,78% |

Nel 2018 si assiste ad un incremento dell’indice di rigidità degli impieghi (attivo non corrente/capitale investito) e, contestualmente, ad una riduzione dell’indice di elasticità degli stessi (attivo corrente/capitale investito). Tale tendenza è dovuta essenzialmente dagli investimenti in elementi strumentali tangibili; l’andamento della struttura patrimoniale è evidenziato anche dal quoziente di immobilizzo degli impieghi che, rispetto all’anno precedente, è anch’esso aumentato.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| ***Quoziente di immobilizzo degli impieghi operativi***Esprime il grado di rigidità della struttura aziendale |  | **2018** | **2017** |
| Attivo operativo non corrente |  | 0,54 | 0,42 |
| Attivo operativo corrente***Quoziente di immobilizzo degli impieghi finanziari***Esprime il grado di rigidità della struttura aziendale |  | **2018** | **2017** |
| Attivo finanziario non correnteAttivo finanziario corrente |  | 0,048 | 0,051 |

Il “peso” dell’attivo finanziario non corrente sull’attivo finanziario corrente è lievemente diminuito.

L’*analisi delle fonti* consente, invece, di esaminare il grado di dipendenza/indipendenza finanziaria della gestione; gli indici di indebitamento, infatti, mostrano l’incidenza delle tre diverse fonti (passività a breve termine, passività a medio/lungo termine, patrimonio netto) sul capitale di finanziamento:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  |  | **2018** | **2017** |
| *Indice di indebitamento a breve termine*Passività correnti |  | 65,75% | 66,67% |
| Capitale di Finanziamento*Indice di indebitamento a medio/lungo termine*Passività non correnti |  | 12,21% | 10,55% |
| Capitale di Finanziamento*Indice di indebitamento permanente*Patrimonio netto |  | 22,04% | 22,77% |
| Capitale di Finanziamento |  |  |  |

Dal lato delle fonti di finanziamento il gruppo presenta una preminenza del capitale di terzi rispetto al patrimonio netto. L’incidenza del patrimonio netto sul capitale di finanziamento è sostanzialmente stabile: tale rapporto (patrimonio netto/capitale di finanziamento) indica di quanto le attività si possono ridurre prima che le passività totali eccedano le attività e si creino le condizioni di incapacità di far fronte ai debiti.

Inoltre, la suddivisione tra passività correnti e passività non correnti permette di mettere in evidenza come la composizione dell’indebitamente sia limitatamente mutato, con un orientamento della società a contrarre finanziamenti a medio/lungo termine, riducendo l’indebitamento a breve termine.

# ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

L’analisi della situazione finanziaria esamina la capacità dell’azienda di mantenere in equilibrio le entrate con le uscite senza compromettere l’andamento economico.

L’analisi della situazione finanziaria è stata condotta attraverso indici di correlazione. Nello specifico sono stati calcolati: indici di copertura, indici di indebitamento ed indici di solvibilità.

Gli *indici di copertura* mettono in evidenza l’utilizzo delle fonti di finanziamento per effettuare i diversi tipi di impieghi.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **2018** | **2017** |
| *Quoziente di struttura primaria operativo**(indica il grado di copertura degli impieghi operativi durevoli mediante il patrimonio netto)*Patrimonio Netto | 0,77 | 0,94 |
| Attivo operativo non corrente*Quoziente di struttura primaria finanziario**(indica il grado di copertura degli impieghi finanziari durevoli mediante il patrimonio netto)*Patrimonio Netto | 26,77 | 25,97 |
| Attivo finanziario non corrente*Quoziente di struttura secondaria operativo**(indica il grado di copertura degli impieghi operativi durevoli mediante le passività operative permanenti)*Passivo operativo non corrente | 0,32 | 0,35 |
| Attivo operativo non corrente*Quoziente di struttura secondaria finanziario**(indica il grado di copertura degli impieghi finanziari durevoli mediante le passività finanziarie permanenti)*Passivo finanziario non correnteAttivo finanziario non corrente | 3,64 | 2,39 |

Dalla tabella si può notare come i quozienti dati dal rapporto “Patrimonio netto/attivo operativo non corrente” sia diminuito in ragione del fatto che gli investimenti (denominatore) sono progressivamente aumentati in misura superiore rispetto al Patrimonio netto (numeratore). Di contro, il rapporto “Patrimonio netto/attivo finanziario non corrente” è aumentato, stante l’incremento del Patrimonio netto (alla luce tendenzialmente del risultato positivo). Si deve evidenziare come il rapporto tra passività finanziarie non correnti e attività finanziarie non correnti sia aumentato alla luce di quanto già detto con riferimento alle fonti di fonti di finanziamento.

Proseguendo nell’esame delle caratteristiche strutturali, di seguito si esamina la composizione delle fonti finanziarie utilizzate dall’impresa per dar vita alla gestione aziendale: l’indicatore utilizzato è l’*indice di indebitamento*, altrimenti detto *leverage*, che esprime il grado di indipendenza finanziaria, e cioè la misura dell’equilibrio o dello squilibrio tra le diverse fonti di finanziamento; il suo valore sarà tanto maggiore quanto più alta sarà l’esposizione debitoria dell’azienda verso i terzi rispetto ai mezzi propri. Tale indice è lievemente incrementato nel corso del biennio oggetto di analisi.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **2018** | **2017** |
| *Leverage*Capitale InvestitoPatrimonio Netto | 4,54 | 4,39 |

Per concludere l’analisi della struttura finanziaria di seguito si riporta l’*indice di solvibilità*, altrimenti detto *indice di disponibilità*.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **2018** | **2017** |
| *Indice di disponibilità**(indica il grado di copertura delle passività operative correnti mediante l'attivo operativo corrente)*Attivo operativo correntePassivo operativo corrente | 1,16 | 1,04 |

L’**indice di disponibilità**, altrimenti detto “*current ratio*”, esprime la capacità dell’azienda di far fronte agli impegni a breve termine con le attività di possibile realizzo entro l’anno: il quoziente assume una maggiore significatività da un confronto temporale in quanto, se il valore dell’indice risulta stabile, rivela una crescita omogenea tra attività e passività. Con riferimento all’esercizio 2018, l’indice in oggetto è leggermente aumentato rispetto al 2017 migliorando, dunque, la capacità del gruppo di far fronte agli impegni a breve con le proprie attività operative a breve.

L’analisi della struttura finanziaria non può concludersi senza la rappresentazione della *Leva Finanziaria*, ossia il rapporto che intercorre tra il totale dei debiti finanziari a medio/lungo termine ed il capitale proprio, che esprime la redditività del capitale netto: un valore di tale indice superiore a uno esprime una situazione da monitorare, mentre un valore pari a zero indica un’assenza di indebitamento. Il valore è incrementato stante l’aumento dei debiti finanziari. La posizione, tuttavia, non è da ritenersi, in termini generali preoccupante, in quanto legata a investimenti e in quanto parzialmente controbilanciata da un decremento dei debiti operativi a breve termine.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **2018** | **2017** |
| Debiti finanziari a m/l terminePatrimonio Netto | 0,14 | 0,09 |

***ANALISI PER MARGINI***

L’analisi per margini rappresenta un’analisi strutturale o statica dell’azienda in quanto tende a definire la struttura del patrimonio aziendale e del reddito in un determinato momento e permette di accertare le relazioni esistenti tra le varie classi di attività e passività e, quindi, l’esistenza dell’equilibrio tra il fabbisogno dell’impresa e le fonti utilizzate per farvi fronte.

L’analisi per margini porta ad evidenziare i seguenti risultati:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **2018** | **2017** |
| ***Margine di struttura***Passivo Permanente - Attivo Fisso | 6.063.672 | 9.785.813,00 |
| ***Capitale Circolante Netto***Capitale Circolante Lordo - Passività Correnti | 6.063.672 | 9.785.813 |
| ***Capitale Circolante Netto Operativo***Capitale Circolante Operativo - Passività Operative Correnti | 9.534.302 | 2.979.102 |
| ***Capitale Circolante Netto Finanziario***Capitale Circolante Finanziario - Passività Finanziarie Correnti | -3.470.630 | 6.806.711 |
| ***Indebitamento Finanziario Netto***(Attività finanziarie correnti+Crediti Finanziari a breve e a m/l termine) meno (Debiti finanziari a breve e a m/l termine) | -7.145.610 | 4.360.184 |

Il **Margine di Struttura** (patrimonio netto + passivo operativo non corrente + passivo finanziario non corrente – attivo operativo non corrente – attivo finanziario non corrente) permette di esaminare le modalità di finanziamento dell’attivo immobilizzato, cioè indica se il passivo consolidato è in grado di coprire il fabbisogno durevole rappresentato dalle attività immobilizzate: dall’analisi dei risultati si evidenzia un valore positivo e in riduzione (diversamente da quanto accaduto nel 2017) che è sinonimo di un equilibrio tra le fonti a medio-lungo termine e gli impieghi anch’essi a medio-lungo termine: si evince, quindi, che le fonti permanenti finanziano interamente gli investimenti durevoli.

Il *Capitale Circolante Netto* (attivo operativo corrente + attivo finanziario corrente – passivo operativo corrente – passivo finanziario corrente) esprime la situazione di liquidità, ossia la capacità di far fronte alle obbligazioni a breve termine attraverso flussi finanziari generati dalla gestione corrente: dato che anch’esso assume un valore positivo e crescente si può affermare che le società del gruppo si trovano, soprattutto alla luce dell’importante diminuzione delle passività operative correnti, in una situazione ottimale anche per quanto riguarda l’equilibrio tra fonti e impieghi a breve termine.

Inoltre, il *Capitale Circolante Netto* è stato analizzato sia nella sua conformazione “*operativa*” che in quella “*finanziaria*” evidenziando il fatto che è stata generata maggiore liquidità nella gestione operativa rispetto a quella finanziaria.

Infine, l’*Indebitamento* *Finanziario Netto* misura l’eccedenza del fabbisogno finanziario netto rispetto all’ammontare dei mezzi propri e, quindi, l’ammontare del debito per il quale non esiste un’immediata copertura: è cioè espressione dell’esposizione finanziaria dell’impresa. Il confronto tra i valori del biennio oggetto di analisi mostra un peggioramento dell’Indebitamento Finanziario Netto considerata il sostenimento di ulteriori ingenti finanziamenti a medio/lungo termine. Tale tendenza non è, comunque, da considerarsi negativamente, bensì come una volontà di riequilibrio delle fonti di finanziamento.

# ANALISI DELLA STRUTTURA ECONOMICA

L’analisi della struttura economica investe la redditività della gestione la quale implica la capacità di utilizzare in modo economico le risorse disponibili e di conseguire ricavi adeguatamente remunerativi. Gli indicatori di redditività sono quindi finalizzati alla valutazione dell’equilibrio economico aziendale ed esprimono la capacità dell’impresa di coprire i costi con i ricavi.

L’indice di redditività del capitale di rischio (*ROE*: “Return on Equity”) esprime il rendimento netto d’impresa ossia il rendimento del capitale conferito a titolo di rischio e quindi senza vincolo di restituzione immediata.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  |  | **2018** | **2017** |
| *R.O.E.*Reddito NettoPatrimonio Netto |  | 4,33% | 24,43% |

L’indicatore può essere considerato riassuntivo dell’economicità complessiva, poiché il valore al numeratore comprende non solo i risultati realizzati nell’ambito della gestione caratteristica, ma anche le decisioni relative alla gestione finanziaria e le disposizioni fiscali. È una percentuale che evidenzia il potenziale del [capitale di rischio](http://it.wikipedia.org/wiki/Capitale_di_rischio) e la capacità dell'azienda di attrarre capitali (cioè quanto rende il capitale conferito all'azienda).

Dal confronto tra i valori dei due anni oggetto di analisi si evidenzia un ROE decrescente rispetto a quello dell’anno precedente, considerato che l’anno antecedente era stato caratterizzato da un importante risultato economico positivo.

Un altro indicatore molto utile all’analisi della struttura economica è il *ROI* (“Return on Investment”): è l’indice che mostra la redditività della gestione caratteristica esprimendo la capacità dell’impresa di impiegare efficientemente le risorse; misura, quindi, la redditività corrente del capitale investito nella gestione operativa, a prescindere dal tipo di fonte utilizzata.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **2018** | **2017** |
| *R.O.I.*Reddito OperativoCapitale Investito  | 1,55% | 7,96% |

Infine, a conclusione dell’analisi della struttura economica, si riporta il *tasso di incidenza della gestione caratteristica* che esprime l’influenza sul reddito delle aree finanziaria e tributaria.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **2018** | **2017** |
| *Proporzionale*Reddito NettoReddito Operativo | 61,62% | 69,91% |

La riduzione del valore di questo indice rispetto all’esercizio precedente è imputabile al minor aumento percentuale dell’utile netto rispetto all’aumento dell’EBIT.

# INDICI DI ROTAZIONE E DURATA

Gli indici di rotazione esprimono la velocità del rigiro del complesso degli impieghi o di singoli elementi del capitale; indicano, cioè, il numero delle volte in cui, nell’esercizio considerato, gli elementi patrimoniali ritornano in forma liquida attraverso le vendite. Tanto più gli indici di rotazione assumono valori elevati, tanto migliore è la situazione aziendale.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **2018** | **2017** |
| *Tasso di rotazione del Capitale Investito*Ricavi di vendita | 1,26 | 1,34 |
| Capitale Investito*Tasso di rotazione dell'Attivo operativo corrente*Ricavi di vendita | 2,37 | 2,32 |
| Attivo operativo corrente*Tasso di rotazione dell'Attivo finanziario corrente*Ricavi di vendita | 7,38 | 7,87 |
| Attivo finanziario corrente*Tasso di rotazione dell'Attivo operativo non corrente*Ricavi di vendita | 4,39 | 5,51 |
| Attivo operativo non corrente*Tasso di rotazione dell'Attivo finanziario non corrente*Ricavi di venditaAttivo finanziario non corrente | 153,28 | 153,07 |

Il *tasso di rotazione del capitale investito* informa circa il grado di efficienza nella gestione delle risorse: a parità di altre condizioni, infatti, un'elevata rotazione dell'attivo segnala la capacità dell'azienda di sfruttare al massimo le risorse patrimoniali disponibili, traendone vantaggio in termini di redditività complessivamente generata; un indice maggiore di uno significa che le risorse investite si rendono idealmente disponibili più di una volta all’anno. Il tasso di rotazione del capitale investito è lievemente diminuito.

Il *tasso di rotazione dell’attivo corrente* è stato analizzato sia dal punto operativo che da quello finanziario: mentre il primo è lievemente aumentato, il secondo ha subito una lieve riduzione.

Infine, anche il *tasso di rotazione dell’attivo non corrente* è stato raffigurato dal punto di vista operativo e da quello finanziario: in questo caso, il primo è leggermente diminuito mentre il secondo è rimasto sostanzialmente stabile.

L’analisi degli indici di rotazione può essere completata con il calcolo degli *indici di rotazione dei crediti e debiti commerciali.*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **2018** | **2017** |
| *Indice di rotazione dei crediti commerciali*Ricavi di vendita | 2,78 | 2,94 |
| Crediti commerciali*Indice di rotazione dei debiti commerciali*Costi di acquistoDebiti verso fornitori | 2,81 | 2,34 |

Mentre il primo fornisce l’indicazione della velocità con cui i crediti si trasformano in liquidità nell’arco di un anno, il secondo esplicita quante volte si rinnova il portafoglio debiti dell’impresa nello stesso periodo di tempo. Così come per gli indici di rotazione sopra calcolati, anche per questi due indicatori, un valore maggiore di uno e comunque un trend più o meno costante da un anno all’altro è un segnale di una situazione aziendale stabile.

Calcolati gli indici di rotazione, è possibile calcolare gli *indici di durata* degli elementi del capitale investito; a tal proposito, sono particolarmente importanti gli indici che esprimono la durata media delle *dilazioni di pagamento concesse ai clienti* o *ottenute dai fornitori*, e questo perché la durata delle dilazioni concesse o accordate modifica l’entità dei fabbisogni finanziari.

Essi esprimono l’intervallo di tempo che mediamente intercorre tra il giorno in cui il credito/debito sorge e quello in cui sarà effettivamente riscosso/pagato: in una situazione di equilibrio la durata media delle dilazioni accordate ai clienti deve essere pressoché uguale ai giorni di dilazione media nei pagamenti ottenuti dai fornitori.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **2018** | **2017** |
| *Indice di durata dei crediti commerciali*Crediti commerciali X 365Ricavi di vendita*Indice di durata dei debiti commerciali*Debiti verso fornitoriX 365Costi di acquisto | 131,29133,56 | 124,12156,22 |

In sintesi, questi indicatori sono molto utili per misurare la durata tendenziale del ciclo finanziario legato alla gestione operativa e quindi capire l’origine del fabbisogno di finanziamento di breve periodo.

Per ultimo si riporta un indicatore sintetico di *analisi del ciclo commerciale*:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **2018** | **2017** |
| Crediti commerciali Prodotti finiti Debiti verso fornitori X 365 **+** X 365 **-** Ricavi di vendita Ricavi di vendita Ricavi di vendita | 44,40 X 365 | 24,45 |
|

Da quanto sopra si evince che il ciclo operativo corrente ha mantenuto nel biennio oggetto di analisi un notevole equilibrio.

Lo stato patrimoniale ***riclassificato secondo i criteri finanziari*** che evidenziano la ***posizione finanziaria netta*** consente di evidenziare in modo immediato le modalità di copertura del capitale investito netto. Infatti distingue i capitali propri degli azionisti utilizzati per finanziare il capitale investito (capitale sociale, riserve accantonate, utili non distribuiti, versamenti i conto capitale), dai capitali di terzi (debiti a breve/medio lungo termine verso banche o altri finanziatori) rappresentati dalla posizione finanziaria netta. Analogamente consente di analizzare il capitale investito nelle sue tre componenti principali: le immobilizzazioni nette, e quindi gli investimenti in beni durevoli della società, il capitale circolante netto e i fondi (fondo TFR e fondi rischi e oneri).

## Ambiente e personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all’ambiente e al personale: la società in proprio non ha personale alle proprie dipendenze.

Qui di seguito si riportano i dati relativi alle singole società partecipate.

Se la Capogruppo non presenta dipendenti, le società controllate operative hanno oltre 1.100 dipendenti, come si può osservare nella tabella sottostante di riepilogo. La situazione del personale è aggiornata all’autunno 2019.

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|   | ASCIT  | ERSU  | ESA  | GEOFOR  | REA  | SEA  | TOTALE GRUPPO  |
| N° dipendenti in forza al 31/3/2018  | 139  | 290  | 150  | 276  | 116  | 138  | 1.109 |
| Uomini  | 119  | 236  | 133  | 234  | 80 | 93  | 895 (80,7%)  |
| Donne  | 20 | 54 | 17  | 42 | 36  | 45  | 214 (19,3%)  |
| Tempo indeterminato  | 135  | 232  | 97  | 275 | 115  | 125  | 979  |
| Tempo determinato  | 4  | 58  | 53  | 1 | 1  | 8  | 125  |
| Part-time  | 1  | 0 | 64\* | 34 (parte dei 276)  | 3 verticali  | 1 verticale |  5  |
| Dirigenti  | 1 \*\* | 1  | 1  | 1  | 1\*\* | 2 | 6  |
| 8° Livello Quadro  | 2  | 3 | 0  | 2 | 2  | 3  | 12  |
| 8° Livello  | 1  | 3  | 1  | 6  | 0  | 1  | 12  |
| 7° Livello  | 10  | 8  | 3  | 11  | 0  | 0 | 32  |
| 6° Livello amministrativo  | 2  | 3 | 3  | 11  | 10  | 6  | 35  |
| 6° Livello tecnico/amministrativo  |  0 | 1  | 0  | 0 | 0  | 0  | 1  |
| 6° Liv. Tecnico/Operativo  | 3  | 0  | 0 | 9 | 0  | 0  | 12  |
| 5° Livello Amministrativo  | 6  | 9 | 7 | 11  | 8 | 9  | 50  |
| 5° Livello Tecnico/Amministrativo  | 0  | 0 | 0  | 0  | 0 | 0  | 0  |
| 5° Livello Operaio  | 7  | 10 | 7  | 19  | 1  | 4 | 48  |
| 4° Livello Amministrativo  | 9  | 5  | 6 | 20  | 8  | 2  | 50  |
| 4° Livello Tecnico/Amministrativo  |  0 | 0 | 0  | 0  | 0  | 0  | 0 |
| 4° Livello Operaio  | 28  | 65 | 14  | 106  | 55  | 33  | 301  |
| 3° Livello Amministrativo  | 3  | 11  | 5  | 4  | 2 | 3  | 28  |
| 3° Livello Tecnico Amministrativo  | 0  | 0 | 0  | 0  | 0  | 0  | 0  |
| 3° Livello Operaio  | 46 | 104 | 52  | 55 | 18  | 55  | 330  |
| 2° Livello Amministrativo  | 0  |  1 | 0  | 0  | 2  | 0  | 3  |
| 2° Livello Operaio  | 21  | 65 | 51  | 21 | 10  | 20  | 188  |
| 1° Livello Operaio  | 0  | 1  | 0  |   | 0  | 0  | 1  |
|  Livello J Operaio  | 0  |  0 | 0  | 0  | 0  | 0  | 0  |

 *\* lavoratori stagionali solo per periodo estivo mediamente da 1/6 al 30/9.*

*\*\* ASCIT ha il dirigente in condivisione con REA mediante distacco; il dirigente è allocato per 2/3 su ASCIT e*

 *per 1/3 su REA.*

Si ricorda che sul personale apicale e sui livelli più elevati (127 persone in tutto) è stata effettuata a partire dal luglio 2017 una valutazione approfondita delle competenze attraverso la consulenza di una società specializzata. I risultati forniscono importanti indicazioni ai fini della collocazione organizzativa all’interno dell’organigramma di RetiAmbiente, di cui è stata peraltro definita la struttura generale, nonché le principali necessità dal punto di vista di interventi organizzativi e formativi che possano facilitare il processo di integrazione. In generale è emerso un elevato interesse da parte del management nei confronti del progetto RetiAmbiente e una buona disponibilità a mettersi in gioco in questa prospettiva.

## Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

Vista la necessità di dotare RetiAmbiente della liquidità necessaria ad affrontare alcune spese (oneri dei professionisti incaricati, progetti di integrazione, compensi degli organi), con decisione iniziale assunta all'unanimità durante la riunione dei Presidenti e Amministratori Unici del 26 gennaio 2016, è stato previsto e poi versato dalle controllate un contributo proporzionale alle azioni conferite, sotto forma di dividendi da distribuire alla controllante.

Il contributo dovuto dalle controllate è stato versato da **Rea S.p.A.** nell’anno 2017, in misura pariad Euro 124.200,00**,** mentre le altre società hanno provveduto a tale versamento nel corso dell’esercizio 2018.

## Corporate Image

Si ricorda per quanto riguarda la corporate image è stato predisposto un logo, che è stato registrato e presentato nel 2017 in uno stand di RetiAmbiente ad Ecomondo, la fiera nazionale di settore più importante del settore che si tiene a Rimini in novembre.

 

**Sedi secondarie**

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si dichiara che la società non ha sede secondarie.

## Approvazione del bilancio

Vi proponiamo di prendere atto del Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2018 così come presentato.

*Il Presidente del CdA*

*Daniele Fortini*